

Dei tre progetti attivati, 2 si sono conclusi con il giugno 2000, ed è in fase di definizione la proposta per la continuazione da settembre, dei "sabati nel centro".

Il servizio di mediazione del conflitto, ha concluso la prima fase di sensibilizzazione degli operatori, sia del pubblico che del privato, in tre incontri tenuti da esperti di mediazione. Agli incontri sono stati invitati gli operatori dei Servizi Sociali che si occupano di minori, rappresentanti della Polizia Municipale, della Neuropsichiatria infantile dell'ASLI, delle realtà del privato sociale, del volontariato che partecipano alla rete. Nel settembre prossimo, il servizio verrà avviato all'interno di quattro scuole, due elementari e due medie, della Circoscrizione, con un primo momento di sensibilizzazione per gli insegnanti e per i genitori, e in un secondo momento con l'avvio di laboratori specifici per i bambini e i ragazzi.

Dall'analisi dei dati emersi nella ricerca azione svolta dalla Rete, emerge che:

- Il numero dei minori che frequentano le 29 agenzie educative formali e informali contattate per la ricerca, oscilla da 2300 a 4100
- Dal confronto con i dati della popolazione minorile residente nella Circoscrizione I (circa 16.000 minori, secondo i dati dell'Osservatorio del Mondo Giovanile) risulta che 1/4 dei minori residenti ha come punto di riferimento una agenzia educativa del territorio
- Le classi di età prevalenti sono 10 - 14, e 15 - 17
- La condizione occupazionale prevalente è quella di studenti
- Non esiste una sostanziale differenza tra maschi e femmine
- La cittadinanza è per la maggior parte italiana (80/90%) pur in un territorio che presenta la maggior concentrazione di minori stranieri di tutta la città (4,7% secondo l'Osservatorio del Mondo Giovanile)
- Per quanto riguarda l'area dei bisogni espressi dalle famiglie risulta prioritaria la preoccupazione per l'andamento scolastico e la ricerca di uno spazio sicuro e controllato

Gli obiettivi che si propongono i progetti attivati, soprattutto per quanto riguarda i "Sabati nel Centro", sono da un lato l'attivazione e la sperimentazione di una strategia di intervento sul territorio tramite un lavoro di rete delle risorse, il creare delle opportunità per cui i minori residenti nella zona del Centro Storico, riconoscano il territorio, come proprio, offrire alle famiglie un sostegno qualificato per permettere ai propri figli un percorso di crescita sereno ed equilibrato.

Le attività proposte dai “sabati nel centro” hanno attivato in modo concreto il lavoro integrato tra le risorse, sia per l’organizzazione delle proposte (utilizzando quanto già programmato come ad es. il festival under 15, o le manifestazioni culturali, ricreative, musicali della città, oppure con proposte nuove come tornei, gite, uscite, laboratori itineranti ecc.), sia per il coinvolgimento dei minori ai quali le proposte erano indirizzate.

Dati più precisi sia sulle attività, sia sul numero dei partecipanti verranno forniti in sede di rendicontazione finale.

2.6.1.2. Documentazione, monitoraggio e valutazione degli interventi

Tutta la documentazione relativa alle attività, che viene redatta dalle realtà che gestiscono i progetti, viene raccolta a cura della agenzia della rete, l’Agirete, e messa a disposizione di quanti fossero interessati. L’Agirete ha compiti di segreteria della Rete, e rappresenta il punto di riferimento per tutte le risorse che vi aderiscono. Le funzioni sono:

- organizzare e aggiornare la banca dati delle attività delle risorse e delle informazioni che possono essere utili ai diversi servizi
- raccogliere e diffondere informazioni mirate, individuando canali ad hoc per raggiungere in particolare quei minori che non sono in grado di utilizzare i servizi informativi già esistenti
- svolgere funzioni di segretariato in riferimento alla Rete

La Rete che in qualche modo costituisce la “regia” degli interventi per i minori nella Circoscrizione, ha una funzione di coordinamento non tanto delle realtà che vi partecipano, che continuano le proprie attività autonomamente, quanto delle modalità di intervento rispetto ad alcuni obiettivi condivisi.

Il punto di forza è relativo proprio alla condivisione consapevole e formalizzata degli obiettivi fondamentali che sono alla base degli interventi per i minori, e conseguentemente allo sforzo comune di raggiungere tali obiettivi in modo integrato e coordinato con le altre realtà.

Le criticità maggiori sono relative alla “manutenzione” di questa metodologia di lavoro, che necessita di una continua cura da parte di tutti coloro che vi lavorano, e di un costante impegno da parte degli operatori che ne curano il coordinamento.

Lo sforzo di stimolare, valorizzare, facilitare la partecipazione attiva della comunità locale, rappresenta un importante impegno di risorse e di professionalità, che non sempre viene compreso dall’Amministrazione pubblica. Si verificano quindi situazioni in cui interventi non

coordinati, vengono promossi dallo stesso Consiglio Circoscrizionale che ha deliberato il piano, creando confusione soprattutto nelle realtà del privato sociale impegnate nel lavoro di rete, e disorientando gli operatori.

Le prime valutazioni sul lavoro sono sicuramente positive, in termini di metodologia di intervento, di efficacia delle proposte che risultano maggiormente mirate alle esigenze, di impatto sui minori. Il continuo lavoro di raccordo tra le risorse che si svolge nella rete, è il tentativo di costruire sul territorio della Circoscrizione 1 un progetto complessivo che coinvolga come attori protagonisti tutte le risorse interessate che si occupano a vario titolo di minori, creando opportunità sorrette da un continuo confronto sul significato degli interventi, sul senso dell'agire nel sociale, sulla partecipazione e messa in comune delle esperienze, delle difficoltà, dei successi. Il Servizio Sociale ha assunto in questo lavoro una veste nuova, di coordinamento, di facilitatore, mettendo a disposizione personale e professionalità, senza sostituirsi all'agire delle realtà esterne, ma valorizzandone le esperienze e i progetti. Il cammino è ancora molto lungo, soprattutto per quanto riguarda, come già accennato, la comprensione della modalità nuova di lavoro, da parte della parte politica, ma rispetto alla parte tecnica, la potenzialità che un lavoro di rete sviluppa, pur nella grossa fatica del creare e mantenere connessioni tra le varie realtà, è talmente compresa da rendere necessario lo sviluppo di tale modalità anche in altri settori di intervento (anziani, disabili ecc.).

"....il lavoro sin qui svolto è solo l'inizio...si è costruito l'aereo, si sono accesi i motori, ora bisogna dare gas per farlo decollare e viaggiare nei mille itinerari possibili....." (da "L'intreccio dell'oggi...per il tessuto di domani" Quaderno dell'Osservatorio - Gruppo Progetto Inrete novembre 1999)

2.6.2. Circoscrizione 2

2.6.2.1. Stato di attuazione degli interventi previsti dalla L. 285/97

La procedura adottata dalla Circoscrizione 2 relativamente all'attivazione del Piano Territoriale di intervento è stata demandata all'Equipe Tecnica per la Prevenzione al Disagio Giovanile, organismo costituitosi nel 1991 e di cui fanno parte operatori e tecnici dei Servizi Territoriali di base dell'ASL 2 (N.P.I.; Igiene e Salute Mentale; Consultorio Pediatrico; Consultorio Familiare), dei Servizi Sociali e Socio-Educativi, dei Servizi Culturali, delle Scuole comunali dell'Infanzia, da Volontari di Associazioni aventi finalità educative e sociali.

L'Equipe Tecnica, a partire dalla delibera comunale che indicava gli indirizzi in base ai quali definire gli interventi attivabili nell'ambito della legge 285/97, ha elaborato un'analisi dei bisogni e delle risorse esistenti nel nostro territorio evidenziando alcune necessità e individuando delle priorità in rapporto alle quali elaborare dei progetti di intervento da inserire nella legge in oggetto secondo una logica operativa che teneva conto di tre aspetti:

- Progetti già esistenti (quanto già attivato dalla Circoscrizione 2 con i vari progetti)
- Connessioni con progetti messi in atto dalla città nell'ambito della legge 285/97 e aventi ricadute sul nostro territorio
- Ampliamenti attraverso la messa in opera di nuovi interventi utilizzando le risorse messe a disposizione dalla legge 285/97.

Tenendo presente quanto su detto, alla luce delle finalità contemplate dalla legge 285 ed in riferimento agli indirizzi indicati dal Piano territoriale di intervento cittadino, si sono così individuati i seguenti indirizzi, secondo il seguente ordine di priorità:

Sostegno alla famiglia e alla genitorialità:

- Esistente: * *Progetto Famiglia*
- Ampliamenti: * *Mediazione Familiare*
- Connessioni: * *Creazione di luoghi neutri (Indirizzo 1 - b3 P.T. Cittadino)*
 - * *Progetti di educativa domiciliare e di consulenza alla famiglia per minori della fascia 0-6 anni (Indirizzo 1 - a2 P.T. Cittadino)*
 - * *Costituzione di gruppi AMA (Indirizzo 1 - cl P.T. Cittadino)*
 - * *Formazione Mediatori Familiari (Indirizzo 1 - el P.T.*

Cittadino)

La preadolescenza e l'adolescenza come opportunità di crescita:

Preadolescenza

- Esistente: * *Progetto Ragazzi*
- Ampliamenti: * *Progetto Ludobus*
 - * *Centro Ascolto Scuole Medie*
- Connessioni: * *Progetto Una Cascina per Amico (Indirizzo 1 - d2 P. T. Cittad.)*

** La carta dei diritti del bambino (Indirizzo 3 - a3 P. T. Cittad.)*

** Progetto su "percorsi sicuri a scuola" (Indirizzo 3 - b2 P. T. Cittad.)*

Adolescenza

- Esistente : ** Progetto Giovani*
- Ampliamenti: ** Progetto "Promozione della salute mentale in adolescenza"*
- Connessioni: ** Progetto "pagella Rock" (Indirizzo 3 - b4 P.T. Cittad.)*
 - * Progetto "Scuole aperte al pomeriggio" (Indirizzo 3 - c1 P.T. Cittad.)*
 - * Centri diurni per minori (Indirizzo 3 - c3 P.T. Cittad.)*

Intervento di riqualificazione della zona "Mirafiori Nord"

- Esistente: ** Progetto Agorà*
 - * Centro Ragazzi Lilliput*
 - * Centro Giovani*
 - * Volontariato Sociale*
- Ampliamenti: ** Intervento di "Progettazione partecipata" per la trasformazione della realtà urbana*
 - * Lavoro di strada*
 - * Sport di strada*
 - * Iniziative per le famiglie*
- Connessioni: ** Educativa territoriale per minori (Indirizzo I - a3 P.T. Cittadino)*

I Servizi della "Discriminazione positiva":

- Connessioni e ampliamenti

In questo modo i progetti attivati con la 285/97 sono stati considerati ampliamenti di interventi già esistenti in favore di queste fasce di età e con questi integrantisi, ricercando inoltre le possibili e necessarie connessioni con altri progetti attivati a livello cittadino nell'ambito della stessa legge e di cui si prevedevano ricadute operative sul nostro territorio. L'elaborazione e la realizzazione degli interventi ha poi visto il coinvolgimento di altre forze del tessuto sociale (Associazioni di Volontariato e Cooperative sociali) mettendo così in relazione soggetti diversi ma impegnati a vario titolo nell'ambito del lavoro educativo e

sociale per l'infanzia e l'adolescenza.

Questa modalità di operare ci ha permesso non solo di creare una sinergia tra vari enti, istituzionali e non, ma di consolidare una collaborazione fattiva tra i vari operatori di questi enti, cosa esplicitamente voluta dalla legge, dove recita: "*favorire l'integrazione tra le politiche sociali, assistenziali, educative dei vari enti*" sollecitandoli a mettere a punto un assetto organizzativo ed operativo tale da garantire la qualità degli interventi e il superamento della settorialità, anche attraverso la stipula di accordi di programma. La procedura operativa su descritta ci ha portato alla stesura del Piano di Intervento Territoriale tenendo conto delle problematiche e delle risorse presenti nel nostro territorio e di elaborare progetti di intervento all'interno di una logica di connessione e di ampliamento con quanto già si stava facendo.

Il coinvolgimento, attraverso l'Equipe Tecnica, di servizi diversi ha favorito una lettura più attenta ed approfondita dei bisogni del territorio e, il potersi avvalere della competenza e delle diverse prospettive professionali degli operatori, ha offerto maggiori strumenti per l'elaborazione progettuale successiva e l'individuazione dei soggetti da coinvolgere nella messa in opera degli interventi progettati.

In questo modo si è così sviluppato un lavoro che ha interessato l'intero territorio circoscrizionale, con particolare attenzione ad alcune zone particolarmente problematiche, mettendo in relazione soggetti diversi provenienti sia da realtà istituzionali che dal privato sociale e dal volontariato.

La verifica dei Progetti attivati è stata realizzata con momenti di verifica *in itinere*, per valutare l'andamento delle attività, e con una relazione finale dei singoli interventi messi in atto (di cui vi allegiamo copia).

Come si può rilevare dal prospetto "Riparto economico delle risorse ex L.285/97 per la Circoscrizione 2" (pag. 4) la gran parte degli interventi progettati sono stati realizzati. Per quanto riguarda i progetti "I nodi e la rete" e "Promozione della salute mentale in adolescenza" non sono stati ancora attivati per problemi di natura organizzativa e burocratica mentre per il progetto della parrocchia S. Giovanni Bosco è stato deciso di rinviarne l'attuazione al prossimo anno.

La fascia di utenza coinvolta è stata molto ampia: dai bambini 0-6 anni partecipanti alle iniziative del Centro Famiglia, ai ragazzi delle scuole medie che hanno utilizzato gli "Sportelli di ascolto", ai preadolescenti e adolescenti coinvolti nei progetti messi in atto dalle Associazioni: "Mandala" "Sportidea" "GIOCI" "Cooperativa Esserci", ai ragazzi "difficili"

raggiunti con il progetto "Agorà", fino ai bambini, ragazzi e adulti che hanno preso parte alla manifestazione estiva "Sotto le stelle". Tutto ciò è stato possibile anche grazie al coinvolgimento di tanti e diversificati soggetti: insegnanti, psicopedagogisti, animatori, educatori, professionisti e volontari che hanno saputo mettere a disposizione professionalità, competenze, buone volontà per dare risposte ai bisogni di bambini, ragazzi e giovani.

2.6.2.2. Documentazione, monitoraggio e valutazione degli interventi

Come già precedentemente indicato, la verifica dei progetti attivati è stata condotta dall'Equipe Tecnica attraverso momenti di verifica in itinere, per valutare l'andamento delle attività, e la richiesta delle relazioni finali dei singoli interventi messi in atto (di cui vi alleghiamo copia), a partire dalle quali sono state fatte delle valutazioni complessive e ipotesi sulla continuazione degli interventi stessi.

Ci sembra di poter affermare che gli interventi messi in atto con il Piano Territoriale abbiano prodotto risultati significativi sia da un punto di vista "quantitativo" avendo le varie proposte raggiunto un numero considerevole di utenti, sia soprattutto da un punto di vista qualitativo avendo offerto a bambini, ragazzi e giovani maggiori opportunità e stimoli per vivere e affrontare con più serenità e risorse la loro crescita sia nelle situazioni di normalità quotidiana che di fronte a situazioni di maggior fatica e disagio. Altro aspetto rilevante è stato quello di aver consolidato un modo di lavoro integrato tra enti e realtà che, pur nella diversità di compiti, operano sugli stessi soggetti con il comune obiettivo di favorirne il loro benessere.

L'intervento sul sociale richiede tempi lunghi e interventi che accompagnino nel tempo i soggetti coinvolti seguendoli nella loro crescita. Gli obiettivi individuati dai vari progetti sono stati talvolta raggiunti talvolta avvicinati, richiedendo un ulteriore tempo di lavoro e di impegno. Per questo, con i finanziamenti previsti dalla legge per il 1999, daremo continuità agli interventi attivati negli anni precedenti e che si sono dimostrati produttivi.

2.6.3. Circoscrizione 3

2.6.3.1. Stato di attuazione degli interventi previsti dalla L. 285/97

Nell'attuazione degli interventi previsti dal Piano circoscrizionale sono state riscontrate in particolare delle criticità relative alle modalità di finanziamento (tempi di riaccredito dei fondi 1997-1998)

Particolarmente disagiata si è rivelata la mancanza di una struttura tecnico-amministrativa circoscrizionale che fungesse da raccordo tra le diverse procedure degli Enti coinvolti e coordinasse le attività di segretariato.

Si allegano le relazioni relative ai singoli progetti

Progetto "La GABBIANELLA" informazione e promozione dell'Affidamento diurno

Stato di attuazione degli interventi previsti

Il progetto si è svolto nell'ambito territoriale della Circoscrizione III.

I soggetti promotori dell'iniziativa, in un'ottica di lavoro di rete, sono stati i Servizi Sociali e l'A.S.L. II.

Le altre Istituzioni coinvolte sono quelle scolastiche di primo livello (materna ed elementare), attraverso il Coordinamento Territoriale Scuola.

L'iniziativa si prefiggeva l'obiettivo di divulgare, mediante strumenti semplici e diretti quali manifesti, volantini e depliant, concetti di solidarietà sociale e familiare. I fruitori, dunque, per i soggetti istituzionali, sono stati i genitori a cui è stato portato il messaggio di accoglienza di bambini in temporanea difficoltà, talvolta compagni di classe dei propri figli, nonché di approfondimento del significato e dei criteri dell'affidamento diurno. In espletamento delle procedure riconosciute in maniera globale sull'intero territorio cittadino, la seconda fase del progetto prevede l'osservazione ravvicinata dell'organizzazione familiare delle persone che si sono dichiarate disponibili all'intervento.

In questo specifico momento siamo giunti all'ultimazione della prima fase divulgativa, arrivando a raccogliere le prime disponibilità dei cittadini e facendoli confluire in un ciclo di serate informative sul tema dell'affidamento.

All'interno del plesso scolastico elementare prescelto sono stati distribuiti circa 400 depliant. Alla restituzione dei primi si è proceduto con le serate informative a cui hanno partecipato in totale circa 80 persone, fra coppie e singoli.

L'iniziativa, nel suo complesso, è stata portata avanti dall'equipe circoscrizionale dell'affidamento, pari a 6 Assistenti Sociali dipendenti comunali e dalle due Psicologhe consulenti, con la supervisione esterna del Servizio di N.P.I. dell'A.S.L. II.

Le risorse finanziarie sono state, sin qui, correttamente impegnate e prossimamente saranno erogate.

Documentazione, monitoraggio e valutazione degli interventi

Il referente professionale del progetto, col supporto degli altri Colleghi, sta provvedendo ad implementare la Banca delle disponibilità raccolte. E' stato costituito uno schedario nominativo, con l'assenso degli interessati: tali dati saranno la fonte per avviare le prossime selezioni.

La realizzazione pratica delle fasi progettuali si è rivelata più difficoltosa del previsto a causa di dinamiche minute all'interno della Scuola, nonostante l'iniziale assenso dato dall'Istituzione. L'elemento positivo dell'iniziativa si è rivelato l'entusiasmo portato dai Cittadini che hanno risposto con numeri significativi anche alla prima diffusione pubblicitaria sul Territorio. Si presume, pertanto, di poter contare su adesioni quantitative e qualitative importanti, tali da permettere d'immaginare uno sviluppo del progetto in modo più articolato, capillare e di più vasta portata.

Si può ipotizzare che alcune fasce di cittadini, opportunamente sensibilizzate sul tema dell'affidamento, potranno offrire il loro appoggio e la loro capacità di accoglienza a minori in temporanea difficoltà, in maniera emotivamente pregnante, tale da fungere da stimolo alla crescita di una cultura circolare di solidarietà sociale.

Torino, 26.06.2000

AZIENDA U.S.L.2 - TORINO***PRESIDIO OSPEDALIERO MARTINI - DIPARTIMENTO MATERNO INFANTILE****Aggiornamento progetti Legge 285/97*

In risposta alla vostra richiesta del 17/01/'00 rispetto allo svolgimento delle attività deliberate dalla Circoscrizione a fronte della Legge 285/'97 sul "Progetto di informazione, formazione e sostegno ai genitori e agli operatori degli asili nido" della Circoscrizione 3, comunichiamo che:

- E' stata svolta una attività di formazione degli educatori in Paediatric Basic Life Support (PBLs) secondo linee guida IRC-MUP. Sono stati eseguiti 5 corsi "esecutori" che hanno permesso la formazione di 61 educatori. Tutti hanno ottenuto una

certificazione ufficiale e riconosciuta a livello nazionale. I corsi si sono svolti da ottobre '99 a febbraio '00 e sono stati tenuti da istruttori certificati della Scuola Permanente Emergenza Sanitaria (SPES) dell'ASL 2.

La certificazione ottenuta dagli educatori rappresenta la verifica di una buona capacità di intervento in caso di bambino in stato di incoscienza, arresto respiratorio e/o cardiaco.

Al termine del corso è stato compilato dagli operatori un test di gradimento (Allegato A), che dimostra una generale soddisfazione.

- Rispetto all'attività riguardante gli *incontri formativi e informativi* rivolti agli educatori e ai genitori degli asili nido appartenenti alla circoscrizione, gli incontri si sono svolti nel periodo ottobre '99 – marzo '00 e sono stati così suddivisi:

Per i genitori sono state affrontate le seguenti tematiche:

- “lo sviluppo psicofisico del bambino da 0 a 3 anni”
- “il distacco” (vissuti relativi al processo di separazione – individuazione)
- “nozioni di primo soccorso”

Per gli educatori sono state affrontate le seguenti tematiche:

- “lo sviluppo psicofisico del bambino da 0 a 3 anni”
- “il distacco” (vissuti relativi al processo di separazione – individuazione)
- “abusi e maltrattamenti sui bambini”

Ognuno di questi incontri è stato proposto in più momenti allo scopo di favorire la partecipazione di tutto il personale. Si allega il calendario degli incontri di preparazione di tale attività e il calendario degli incontri effettuati con i genitori e con gli educatori (Allegato B).

Ad integrazione del progetto svolto nell'ambito della legge 285/97 sono state eseguite, a carico dell'A.S.L. 2, le seguenti attività:

- *Consulenza e supervisione psicologiche* sulle situazioni di particolare difficoltà relative ai bambini frequentanti i nidi circoscrizionali; sono stati svolti gli incontri concordati a cadenza bimestrale da parte della Dott.ssa Venturello, dalla Dott.ssa Sortino e dalla logopedista signora Mangiatordi, come da calendario allegato (Allegato C). Si comunica inoltre che questi incontri sono aperti a tutto il personale e

vengono svolti all'interno delle strutture scolastiche.

Dal gennaio 2000, avendo la Dott.ssa Venturello cessato la sua attività presso il Servizio di N.P.I. della A.S.L. 2, gli incontri vengono condotti, almeno per il momento, dalla Dott.ssa Sortino, psicologa tirocinante, e dalla logopedista sig.ra Mangiatordi.

Si ritiene che questi incontri abbiano conseguito l'obiettivo di creare uno spazio di riflessione e confronto per individuare le strategie relazionali più idonee per la gestione del caso. In questo modo gli educatori possono essere in parte sollevati dal peso emotivo che inevitabilmente comporta il coinvolgimento nella relazione con bambini in difficoltà. La verifica dell'efficacia di questo strumento avviene *in itinere* tramite la valutazione dell'evoluzione delle situazioni decise negli incontri precedenti.

- Incontri di formazione con gli educatori sull'argomento "elementi di primo soccorso" come da calendario allegato (Allegato D). Tali incontri si concluderanno entro il mese di marzo 2000.

Le figure professionali coinvolte sono state:

Psicologhe dott.sse Angelica Arace, Anna Bologna;

Medici Pediatri dott.ri Aldo Morale, Silvia Soldano, Massimo Caramello, M.Cristina Dho, Antonio

Urbino, Pina Capalbo, Marisa Zoppo, Roberta Balboni;

Infermiere

Professionali sigg.re Rosa Citriniti, Elisa Riccardi;

Vigilatrici

D'Infanzia sigg.re Rosanna Burdese, Anna Bianco, Franca Cane, Patrizia Ardemagni, Nina

Cornacchia, Laura Musso.

Si ritiene che tale attività abbia raggiunto i seguenti obiettivi:

Per gli educatori:

- Favorire la conoscenza delle attività del Dipartimento Materno Infantile permettendo

il delinearsi di alcune possibilità di integrazione.

- Favorire l'arricchimento professionale attraverso il confronto tra diverse professionalità e operatori appartenenti a nidi e servizi diversi.
- Migliorare la capacità di conoscenza, riconoscimento e intervento in caso di problemi medici e di pronto soccorso.

Per i genitori:

- Conoscenza dei servizi, delle attività da essi svolte e della modalità di accesso.
- Utilizzo di uno spazio guidato di pensiero e di acquisizione di conoscenze relative ai momenti fondamentali della crescita del loro bambino.
- Capacità di conoscenza, riconoscimento e intervento in caso di problemi medici e di pronto soccorso.

La valutazione finale di questa attività è prevista attraverso la somministrazione, ad educatori e genitori, di un questionario volto a raccogliere sia le opinioni rispetto alla validità dell'esperienza, sia eventuali nuove proposte di approfondimento.

Progetto PUZZLE Stato di attuazione degli interventi previsti dalla L. 285/97

Ormai le interazioni tra società e culture diverse si fanno sempre più fitte ed intricate. E si va delineando una condizione multiculturale *della convivenza umana*. A fronte di questo, episodi di intolleranza e di violenza recentemente avvenuti in alcuni paesi europei ed anche in Italia dimostrano la permanenza, anche nella nostra società, di atteggiamenti e ideologie razziste fondate sulla disinformazione, sul pregiudizio e sul rifiuto della diversità, che alimentano inevitabilmente chiusure egoistiche e particolaristiche. Accanto a forme convinte di apertura, convivono tendenze alla chiusura, all'insegna di una malintesa difesa della propria identità culturale. Bisogna perciò avere e proporre nuovi schemi di riferimento per interpretare ed affrontare le diverse realtà intorno a noi, con le quali dobbiamo interagire.

Lo scopo del progetto è quello di incentivare all'educazione per la diversità, per l'intercultura e per una società multietnica; di approfondire la conoscenza delle diverse culture degli immigrati, riguardo, ad esempio: la famiglia, l'ambiente sociale, la religione, i diritti....; di

capire il processo di inserimento quando si perde il legame con il proprio paese di origine, si cambiano abitudini e comportamenti, ecc. Il seguente progetto nasce per consentire possibili azioni che, favorendo l'integrazione sociale, consentano di arginare e contrastare i fenomeni del razzismo e della intolleranza. Il progetto della Cooperativa ha come scopo la facilitazione dell'accesso ai servizi scolastici ed extra scolastici per la popolazione immigrata.

Gli obiettivi sono finalizzati a:

- Sensibilizzare il mondo della scuola e dei servizi educativi all'attenzione nei confronti dei *nuovi cittadini*.
- Accompagnare le famiglie straniere per facilitare l'inserimento dei loro figli sia nelle strutture scolastiche ed educative, sia nei servizi extrascolastici (attività ricreative, soggiorni....).
- Condurre nelle scuole dell'obbligo dei percorsi di sensibilizzazione alle problematiche del Sud del mondo, alle cause dell'immigrazione, al rapporto con la diversità, permettendo ai ragazzi ed insegnanti di conoscere, in un rapporto di pari dignità, persone portatrici di *culture, valori e non solo di problemi*.
- Prevenire i rischi di isolamento e disagio in cui possono incorrere i minori nel momento in cui devono trascorrere il loro tempo libero senza precisi interessi.
- Favorire la nascita all'interno della scuola di uno spazio umanizzato in grado di svolgere una funzione identitaria e relazionale: un luogo dove il ragazzo e la ragazza trovino sostegno alla transizione identitaria, tipica della loro età.
- Raggiungere gruppi e singoli poco interessati nelle reti attualmente esistenti.
- Rendere più precisa ed omogenea l'informazione disponibile presso i punti di contatto.
- Favorire la comunicazione e la collaborazione tra associazioni di immigrati e la Pubblica Amministrazione in modo operativo, non puramente rituale.

Modalità di documentazione, verifica, monitoraggio e progetto e delle attività

La Cooperativa trasmette con periodicità trimestrale una relazione sull'andamento tecnico della gestione del servizio corredata di tutta la relativa documentazione necessaria per una valutazione in merito alla produttività dell'intervento ed ai risultati conseguiti. Un rappresentante dell'Ente ed uno della Coop., operano le necessarie verifiche periodiche in ordine al servizio, almeno ogni mese.

Modalità di rendicontazione

Con periodicità trimestrale la Cooperativa trasmette la rendicontazione delle ore effettuate dagli educatori e dai tecnici.

Struttura, caratteristiche ed evoluzione del piano territoriale

Territorio della Circoscrizione 3, quartieri. Cenisia Cit -Turin, San Paolo, Pozzo Strada. Strutture scolastiche, extra-scolastiche, servizi sociali, ASL 2, strutture del tempo libero presenti nel distretto 3 A/3 B/3 C.

Accordi di programma e coinvolgimento degli Enti:

Per quanto riguarda gli accordi di programma e coinvolgimento degli Enti si fa riferimento alla convenzione stipulata fra l'Ente Pubblico Città di Torino 3° Circoscrizione e la Cooperativa Sociale In/contro a r.l.

Attività, iniziative di informazione, raccordo, coordinamento, formazione

- La prima fase prevede un *censimento* di tutti i minori iscritti alle scuole dell'obbligo della Circoscrizione, divisi secondo i paesi di provenienza. A tali dati verranno correlate da un lato informazioni relative alle classi frequentate e all'età dei minori e dall'altro, informazioni sociali, culturali e relazionali relative alla famiglia di nascita, per tentare inizialmente di avere un quadro chiaro della molteplicità delle problematiche. Si tratta pertanto di *una raccolta analitica di dati* e una loro *sistematizzazione*, un'utilizzazione di quanto è emerso al fine di *promuovere forme concrete di cambiamento sociale* coinvolgendo tutti i settori della società civile nella prospettiva di coordinare attivamente scuola, servizi, privato sociale e associazionismo.
- Creazione di un **osservatorio territoriale** che si interfacci con le Agenzie Sociali impegnate nell'area del "disagio-salute" dei minori stranieri presenti sul territorio per elaborare un progetto inteso a migliorare le condizioni di vita e l'integrazione scolastica e culturale dei soggetti in età evolutiva.
- **Osservazione ed individuazione** delle nuove modalità di emissione e delle condotte a rischio.
- **Informazione e sostegno** alle famiglie e ai minori al fine di realizzare una rete che ne

promuova l'accesso e che li metta nelle condizioni di avere un ruolo più attivo e partecipativo. Attualmente le difficoltà linguistiche, e forse la non abitudine ad essere coinvolti in momenti consultivi e decisionali, ne fanno utenti non alla pari con le famiglie italiane.

- **Sostegno alla frequenza scolastica** affinché i minori siano messi in condizione di partecipare con profitto a tutto il programma di istruzione previsto.
- **Mediazione** tra le richieste e gli obiettivi di apprendimento della scuola da un lato e i bisogni specifici dei minori e delle loro famiglie dall'altro.
- **Promozione**, a livello territoriale, di interventi a carattere educativo, culturale, e di aggregazione sociale.

Coinvolgimento risorse umane

In questo progetto si sono coinvolte le seguenti figure professionali:

- 2 educatori part-time
- 1 psicologo
- 1 psicologo tirocinante
- 1 obiettore di coscienza
- mediatori culturali/linguistici
 - lingua araba
 - lingua cinese
 - lingua spagnola
- 3 insegnanti volontarie
- 1 ostetrica
- 1 vigilatrice d'infanzia
- 1 avvocato
- 1 medico

Soggetti istituzionali e non coinvolti

1. CIDISS
2. Servizi Sociali Circoscrizione 3°
3. Scuole dell'obbligo presenti nella Circoscrizione 3°
4. Associazioni di stranieri:

- ALA
- ALMA MATER
- XANABILLE
- ALOUAN

5. Cooperative, associazioni di volontariato:

- COOPERATIVA IN/CONTRO P.L.
- COOPERATIVA ORSO
- COOPERATIVA AGRICOLA EUROIDEA (ALBA)
- GRUPPO ABELE
- CARITAS
- ASSOCIAZIONE GIURIDICA
- ASSOCIAZIONE VINCENZIANA
- CASA DEL MONDO UNITO

6. ISI

7. Ufficio minori stranieri

8. Ufficio stranieri e nomadi

9. Itaca

10. Provveditorato agli studi

11. Scuole superiori della città di Torino:

- BOSELLI
- AVOGADRO
- STAINER
- SANTORRE DI SANTAROSA
- PLANA
- MARIO ENRICO
- ZERBONI
- COTTINI

12. Tribunale dei Minori

13. Sindacato CIGL

14. Centro interculturale

15. Questura via Ventimiglia

16. Ospedale Martini ASL 2